ALLEGATO A

Titolo	**MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LO SVILUPPO E IL CONSOLIDAMENTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE E DI SERVIZI E DEGLI ECOSISTEMI INDUSTRIALI PRODUTTIVI ED ECONOMICI IN LOMBARDIA DI CUI ALLA DGR N. 5899 DEL 31 GENNAIO 2022 E S.M.I. AGGIORNAMENTO DEI CRITERI E PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**
Premesse	In coerenza con la Strategia Industriale dell'Unione Europea, **Regione Lombardia intende proseguire il percorso di governance volto a supportare** il rafforzamento, la resilienza e la competitività delle **filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali del proprio territorio (di seguito FILIERE),** sviluppando e intensificando le interconnessioni tra imprese, anche in collaborazione con enti di ricerca, di formazione, intermediari finanziari, fondazioni, operatori del terzo settore e altri attori strategici dello sviluppo economico e territoriale, in ottica di: - innovazione e autonomia produttiva anche sociale; - transizione green e digitale; - aggiornamento e riqualificazione della forza lavoro; - internazionalizzazione e attrattività anche mediante la valorizzazione delle peculiarità di ciascun territorio e di ciascuna filiera; - reshoring; - rafforzamento patrimoniale. Le FILIERE ritenute meritevoli sono riconosciute attraverso l'inserimento in un apposito elenco approvato e aggiornato con provvedimento del Dirigente competente della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia. La presente iniziativa ha particolare rilevanza in quanto la Direzione Sviluppo Economico, avendo in corso più misure di sostegno per le imprese partners di FILIERE, ove esse siano riconosciute ed inserite nell'apposito elenco, potranno ricevere delle premialità in termini di punteggio e/o di entità delle agevolazioni secondo le modalità previste nelle Deliberazioni dei criteri delle singole misure. Ulteriori misure di sostegno sono in corso anche da parte di altre direzioni generali di Regione Lombardia che potranno, ove compatibile, prevedere analoghe premialità.
Finalità	L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Unioncamere Lombardia, è finalizzata a favorire l'innovazione, il miglioramento della qualità del processo produttivo di filiera, incrementare la competitività e l'attrattività delle filiere e degli ecosistemi industriali, produttivi e di servizi, sui mercati nazionali ed internazionali in modo tale da: ➢ valorizzare e consolidare le FILIERE già riconosciute ed esistenti in Lombardia ex DGR 5899/2022 e s.m.i., anche attraverso processi di aggiornamento/modifica e riassetto

	delle filiere secondo le modalità disciplinate nel presente provvedimento; ➢ individuare nuove FILIERE emergenti sul territorio regionale, stimolando le aggregazioni e le sinergie fra le imprese e incoraggiando lo scambio di competenze e la realizzazione di obiettivi comuni finalizzati al consolidamento, allo sviluppo e all'eventuale riconversione delle filiere e degli ecosistemi industriali, produttivi ed economici di riferimento, anche in ambito di economia sociale;
R.A. PRS – S XII Lgs.	Pilastro n. 4 Lombardia terra di imprese e di lavoro – obiettivo strategico 4.1.7 Favorire l'innovazione e la competitività delle filiere e degli ecosistemi.
FILIERE già riconosciute ex DGR 5899/2022 e s.m.i in presenza del solo atto unilaterale	**Il capofila** delle proposte progettuali di filiera già riconosciute, **che avesse presentato <u>solo l'atto unilaterale</u>**, dovrà trasmettere a Regione Lombardia, all'indirizzo pec: **sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it** **l'Accordo di progetto sottoscritto da tutti i partner entro il 31 dicembre 2027,** utilizzando il modello di Accordo, che verrà approvato nel successivo provvedimento attuativo, **dando evidenza delle variazioni eventualmente intervenute nel partenariato**.
FILIERE già riconosciute ex DGR 5899/2022 e s.m.i in presenza di Accordo di Progetto che intendono effettuare variazioni	**Le variazioni delle filiere già riconosciute** in presenza di Accordo di Progetto sono disciplinate secondo i criteri individuati nel paragrafo "Variazioni del capofila, partenariato e/o del progetto".
Nuove FILIERE	La presente Manifestazione di interesse, si rivolge a **Partenariati di filiera** già costituiti e/o da costituirsi, operanti nell'ambito di una o più filiere produttive e di servizi economici (anche sociali) e/o ecosistemi industriali, produttivi ed economici, che collaborano al fine di raggiungere obiettivi condivisi e per incrementare la capacità innovativa e la competitività sul mercato. A titolo esemplificativo, non esaustivo, si elencano le possibili forme giuridiche di partenariato: associazione temporanea di imprese, associazione temporanea di scopo, associazione, fondazione, consorzio, società consortile, società cooperativa, contratto di rete, Cluster, Distretti. I partenariati di filiera (già costituite e/o da costituirsi) dovranno: ➢ **essere composti da almeno 10 imprese** aventi una sede sul territorio lombardo, anche rientranti in ambiti geografici separati tra loro e in settori economici diversi;

	➢ **essere accomunati da un medesimo obiettivo** rispondente alle finalità del presente provvedimento; ➢ **presentare un <u>Accordo di progetto</u> sottoscritto da tutti i partner di progetto** ovvero un Atto Unilaterale sottoscritto dal capofila che deve contenere, quale parte integrante e sostanziale: – la **proposta progettuale**, con evidenza dei ruoli e gli impegni, anche in termini economici, di tutti i partner; – la dichiarazione della **durata dell'accordo**; Nel criterio "Ampiezza del partenariato" sarà valutata anche la presenza di altri soggetti tra cui: professionisti, associazioni di rappresentanza delle imprese, enti di ricerca, università, fondazioni, enti fiera, istituti per la formazione professionale (IFP), istituti tecnici superiori (ITS), scuola secondaria di secondo grado, istituti bancari/ finanziari/ assicurativi e/o fondi di investimento, enti del terzo settore che contribuiscono attivamente alla realizzazione della proposta progettuale e che dovranno esplicitare nella stessa i propri impegni e il proprio ruolo.
Soggetto proponente nuova FILIERA (capofila)	**La domanda di adesione** e **l'Accordo di progetto** ovvero l'Atto Unilaterale (contenenti la proposta progettuale) in risposta alla Manifestazione di interesse, deve essere presentata da un capofila individuato di comune accordo dai partner di progetto in rappresentanza della filiera.
Proposta progettuale	Le FILIERE sono raggruppamenti articolati di imprese legate da rapporti di dipendenza funzionale a monte e a valle del processo produttivo che operano anche in collaborazione con enti di ricerca, di formazione, intermediari finanziari, fondazioni, enti del terzo settore e altri attori strategici dello sviluppo economico e territoriale. La successione di attività degli attori delle filiere e degli ecosistemi inizia con la produzione delle materie prime, proseguendo con la loro lavorazione, fino ad arrivare alla realizzazione e alla distribuzione sul mercato di prodotti e servizi. Tali attività sono svolte da imprese di diversi settori economici, di dimensione diversa, operanti anche in ambiti territoriali localizzati in diverse aree del territorio lombardo e che operano in modo integrato all'interno della catena del valore di determinati prodotti e servizi. La proposta progettuale deve essere contraddistinta da una effettiva **realizzabilità tecnica ed economica,** prevedere azioni concrete e misurabili, delineare una strategia di sviluppo e consolidamento e pertanto dovrà prevedere: ➢ la descrizione della strategia di sviluppo, consolidamento, riconversione attraverso un'analisi swot della filiera e dell'ecosistema di riferimento che intercettando le esigenze delle imprese e per aumentare l'accesso di filiere ed ecosistemi industriali, produttivi ed economici lombardi alle catene globali di fornitura e di valore, vanno identificate per ognuno le specifiche aree di debolezza e le opportunità di miglioramento, mettendo a sistema

	possibili soluzioni e investimenti innovativi che potranno essere realizzati nell'ambito delle misure in attivazione a valere su risorse dell'Unione Europa e/o risorse regionali. ➢ la scelta di uno o più ambiti di intervento tra quelli individuati al successivo punto "Ambiti di intervento"; ➢ la presenza degli elementi di innovatività e competitività, anche in chiave ESG, che consentono di raggiungere un vantaggio competitivo rispetto al mercato di riferimento; ➢ la descrizione chiara delle attività, che devono essere realizzabili sul piano tecnico e misurabili sul piano finanziario (corredate da indicatori di realizzazione); ➢ la descrizione chiara dei ruoli e degli impegni, anche in termini economici, di ciascun partner; ➢ il coinvolgimento nel partenariato di soggetti facenti parte delle diverse fasi del ciclo produttivo e della catena del valore di prodotti e servizi.
Ambiti di intervento	Gli ambiti su cui le proposte di progetto dovranno prioritariamente focalizzarsi sono: a. la sostenibilità e la circolarità; b. l'innovazione e il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, la ricerca e la proprietà intellettuale; c. la formazione, il capitale umano, l'occupazione e la sicurezza sul lavoro; d. l'internazionalizzazione; e. il credito e la patrimonializzazione. f. la riattivazione delle aree inattive. g. la valorizzazione di una economia sociale forte ed inclusiva. A titolo esemplificativo non esaustivo si elencano possibili interventi di proposte progettuali suddivisi per ambiti: a) <u>la sostenibilità economica e la circolarità</u>: – sviluppo di interventi integrati di eco innovazione (eco-progettazione ed eco-design, risparmio energetico e idrico, riduzione delle emissioni in atmosfera) ed utilizzo di energie rinnovabili; – promozione dell'attività integrata di recupero nella gestione dei rifiuti come previsto dal nuovo piano d'azione europeo per l'economia circolare; – sviluppo di progetti di "simbiosi industriale" che prevedono il riuso e l'utilizzo di materiali riciclati, di prodotti, sottoprodotti e residui derivanti dai cicli produttivi; – miglioramento delle prestazioni energetiche delle sedi produttive, commerciali, logistiche e di servizio della filiera;

	b) <u>l'innovazione e il trasferimento tecnologico, la digitalizzazione, la ricerca e la proprietà intellettuale:</u> – sviluppo coordinato di progetti di ricerca, trasferimento tecnologico e innovazione, al fine di progettare e realizzare nuovi prodotti o migliorare i processi dei prodotti esistenti o migliorarne la competitività anche attraverso il sostegno alla gestione della proprietà intellettuale; – adozione di tecnologie digitali più avanzate nelle diverse fasi dei processi, anche al fine di aumentare la produttività dell'intera filiera; – riorganizzazione delle attività di approvvigionamento-produzione-distribuzione, mediante sviluppo di supply chain competitive, che consentano di ridurre la dipendenza da importazioni di tecnologie, materie prime e prodotti, rafforzando l'autonomia produttiva anche mediante la ricerca; – adozione di protocolli per la sicurezza informatica e di interventi di cybersecurity; – miglioramento della qualità attraverso l'acquisizione di certificazioni di qualità; c) <u>la formazione, il capitale umano, l'occupazione e la sicurezza sul lavoro:</u> – valorizzazione e inserimento di personale altamente qualificato e miglioramento della preparazione tecnico-specialistica del personale impiegato; – adozione di misure per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro e interventi strutturali per il miglioramento delle prestazioni antisismiche; – attività di formazione e sviluppo del capitale umano finalizzate all'introduzione di nuove capacità e competenze nei settori (energetico, chimico, fisico, informatico…) finalizzati a favorire la transizione anche digitale dell'intera filiera; – sviluppo di progetti integrati (anche per la creazione di Patti per le Competenze) mediante la mappatura completa del fabbisogno di competenze tecniche, specialistiche, manageriali e imprenditoriali anche attraverso il ricorso a sistemi di Intelligenza Artificiale (AI). Conseguente pianificazione di programmi formativi per le imprese aderenti basati sull'innovazione di processo e di strumenti (didattica ibrida, microcredenziali, conti individuali di apprendimento, tecnologie digitali abilitanti), finalizzati a favorire la transizione ecologica e digitale e lo sviluppo dell'intera filiera. d) <u>l'internazionalizzazione:</u> – sviluppo di progetti per la crescita competitiva delle imprese della filiera sui mercati esteri (Ricerca partner esteri, scouting di nuovi mercati di sbocco,

	partecipazione collettiva a eventi/fiere internazionali, partecipazione a gare e progetti di fornitura internazionali); – iniziative per migliorare l'approccio al mercato globale (digitalizzazione dei processi aziendali, digital marketing, web marketing, acquisizione tecnologie che favoriscono le esportazioni quali l'e-commerce e le piattaforme integrate per il trade marketing); – formazione di risorse umane e /o inserimento nella filiera di figure specializzate sull'export (export manager/digital export manager) finalizzate all'internazionalizzazione della filiera; – promozione della conoscenza e del posizionamento competitivo della filiera sui mercati internazionali; – ricerca di partner e/o di investitori internazionali per lo sviluppo di processi/prodotti, anche per la realizzazione di nuovi impianti produttivi in Lombardia e il rientro di produzioni sul territorio regionale (reshoring). e) <u>il credito e la patrimonializzazione:</u> – interventi di Supply Chain Finance che permettono di agire a cascata su tutte le imprese della filiera e degli ecosistemi sfruttando il ruolo che ogni impresa ricopre all'interno della filiera in cui opera e le relazioni con gli altri attori della stessa; – interventi di rafforzamento patrimoniale rivolto in particolare alle imprese della filiera di minori dimensioni; – interventi di fondi di investimento all'interno delle filiere per le finalità di rilancio cui alla presente deliberazione; – strumenti per garantire i pagamenti all'interno della catena del valore in tempi rapidi. f) <u>la riattivazione delle aree inattive:</u> – valorizzazione di aree e/o edifici, di proprietà pubblica o privata, nelle quali sia cessata una precedente attività economica o di pubblico servizio, prevedendone il riuso (anche previa ristrutturazione o costruzione di nuove strutture) nell'ambito delle attività che formano oggetto del progetto di filiera. g) <u>la valorizzazione di una economia sociale forte ed inclusiva:</u> – interventi che rispondono a bisogni sociali non soddisfatti, promuovendo anche l'innovazione e lo sviluppo sostenibile, per il benessere della comunità, anche in chiave ESG.
Modalità e tempi di partecipazione	La domanda di adesione, con l'Accordo di progetto o l'Atto Unilaterale, potrà essere presentata esclusivamente dal capofila, utilizzando l'applicativo messo a disposizione da Unioncamere

	Lombardia all'indirizzo http://webtelemaco.infocamere.it secondo le modalità e le tempistiche previste nel provvedimento attuativo della presente deliberazione. Lo sportello per la presentazione della domanda sarà attivo **fino al 31 dicembre 2027**. **I soggetti interessati possono svolgere la funzione di capofila anche in più FILIERE**, purché le progettualità presentate abbiano diverso oggetto oppure siano appartenenti a differenti settori. Il capofila può eventualmente essere partner in diversi partenariati di filiera.
Valutazione delle proposte progettuali	La Direzione Generale Sviluppo Economico, in collaborazione con Unioncamere Lombardia e mediante il coinvolgimento delle altre Direzioni Generali di Regione Lombardia competenti nelle materie di cui agli ambiti di intervento, esaminerà, in un apposito Nucleo di Valutazione entro 30 giorni dalla presentazione della domanda, le proposte pervenute attribuendo un punteggio da 0 a 100 sulla base dei seguenti criteri che saranno dettagliati nel provvedimento attuativo del presente atto: a) coerenza con le finalità della manifestazione di interesse; b) innovatività, anche in chiave ESG; c) sostenibilità dal punto di vista tecnico e finanziario; d) ampiezza del partenariato di filiera/ecosistema (n./tipologia soggetti coinvolti); e) rappresentatività della filiera; f) presenza di un'adeguata analisi SWOT. Le proposte progettuali che raggiungeranno la soglia minima di 65 punti e che saranno inserite in un apposito elenco, potranno ricevere delle premialità in termini di punteggio e/o di entità delle agevolazioni, laddove previsto, sulle misure di incentivazione dedicate alle filiere e/o agli ecosistemi emanate successivamente alla Manifestazione di cui alla presente Deliberazione. È previsto l'approvazione di un elenco di FILIERE, di volta in volta aggiornato con decreto dirigenziale e pubblicato sul sito istituzionale di Regione Lombardia (non è prevista una graduatoria).
Variazioni del capofila e/o partenariato e/o del progetto	Le variazioni che si rendessero necessarie potranno essere avanzate **solo dopo la data del decreto di riconoscimento in presenza dell'Accordo di progetto**, salvo rinuncia. **1. Variazione del capofila:** Il capofila uscente dovrà trasmettere una comunicazione con le motivazioni della rinuncia, tramite pec all'indirizzo **sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it**

	Il nuovo capofila dovrà indicare la funzione e la dichiarazione dell'assenso dei partners aderenti e firmatari della Filiera, seguendo lo schema che verrà approvato in fase di provvedimento attuativo. **2. Variazione del capofila e/o del partenariato e/o integrazione al progetto** **Per la variazione del capofila si applica quanto indicato nel punto 1.** Nel caso **uno o più soggetti volessero aggregarsi, sostituirsi o rinunciare al partenariato di filiera**, il capofila dovrà procedere attraverso l'invio di una comunicazione, che motivi la variazione, secondo le modalità che verranno individuate nel provvedimento attuativo. In ogni caso devono essere rispettati i requisiti di composizione minima del Partenariato di filiera indicati nella Manifestazione, pena la non ammissibilità e decadenza dell'intero accordo di progetto. Il Responsabile del procedimento, in esito all'istruttoria dell'Addendum di progetto, sentito il Nucleo di Valutazione, adotterà entro 30 giorni un proprio provvedimento di aggiornamento del nuovo partenariato e dell'elenco delle FILIERE.
Monitoraggio Filiere	Sarà cura della direzione regionale competente contattare periodicamente le FILIERE e/o organizzare incontri (singoli o per settore) per verificare l'andamento dei progetti nonché per stimolare la conoscenza degli strumenti regionali in corso. Verrà strutturato un monitoraggio, al fine di dare evidenza dell'attività svolta dalle FILIERE riconosciute sul territorio lombardo.
Elementi di sinergia con misure esistenti	Regione Lombardia esaminerà ogni domanda e valuterà la sua finanziabilità, anche attraverso le opportunità date da strumenti messi a disposizione a livello regionale, nazionale e dall'Unione Europea anche in raccordo con le Direzioni Generali di Regione Lombardia competenti nelle materie oggetto delle proposte di progetto.